Anno XLVI - N. 148

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 29 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il combattimento vittorioso di lunedì a Tobruk

L' "iradé,, che espelle gli italiani da Costantinopoli

1200 ESPULSI A NAPOLI - LE COSPICUE OFFERTE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UN VITTORIOSO COMBATTIMENTO A TOBRUK

I beduini messi in fuga

TOBRUK, 28. - (Ufficiale). — *Ieri mattina le truppe del presidio erano uscite a protezione dei lavori di finimento del forte a mare e degli studi per la scelta di località adatta per la nuova opera di difesa. Furono spinti esploratori fin oltre l'Uadi Auda e questi vennero fatti segno a vivo fuoco da parte di numerosi beduini cui erano frammisti molti regolari turchi.*

Le truppe di sostegno attaccarono vigorosamente il nemico e lo costrinsero alla ritirata. Altre truppe uscirono allora dal campo nemico a soccorso dei fuggiaschi, ma in seguito ad un movimento aggirante pronunciato dal nostro 20.o fucilieri anche queste dovettero cedere il campo e ritirarsi.

Le nostre perdite sono di due morti e tre feriti, quelle del nemico constatate a vista sono molto considerevoli.

I lavori dopo questa azione furono ripresi.

La carreggiabile di Derna

DERNA, 27. — Ufficiale. — *I lavori della strada carreggiabile dal fondo dell'Uadi all'altipiano sono ultimati e quest'oggi l'intero tronco è stato percorso da autocarri.*

Il capitano Bolla ha compiuto stamane una lunga ricognizione in aeroplano fornendo esatti particolari intorno al campo nemico. (Stefani).

Ricognizioni e bombardamenti a Tripoli e Bengasi

TRIPOLI, 28. — Ufficiale. — *Le ricognizioni eseguite da areoplani hanno verificato che nessun movimento vi è stato nei campi nemici. Da Homs nessuna novità.*

BENGASI, 27. — Ufficiale. — *Ieri la regia nave Etruria ha bombardato Coeffia ritrovo abituale di beduini ostili.*

La situazione invariata a Bu-Chamez

BUCHAMEZ, 27. — Ufficiale. — *La situazione è invariata.*

Un'intervista con l'ambasciatore austro-ungherese a Costantinopoli sulla guerra italo-turca

VIENNA, 28. — La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista col marchese Pallavicini, ambasciatore a.-u. a Costantinopoli, il quale si trova presentemente a Vienna per il matrimonio di suo figlio, e che, interrogato sulla situazione presente nei riguardi della guerra tra l'Italia e la Turchia disse:

— Stimo la situazione risultata dalla occupazione di alcune isole nell'Arcipelago da parte degli italiani, più seria di prima, quando la guerra si svolgeva soltanto su suolo africano. Non è tuttavia esclusa assolutamente la possibilità che gli italiani procedano anche su punti più vicini ai Dardanelli che l'isola di Rodi. Naturalmente non sarebbe desiderabile si ritornasse alla chiusura dei Dardanelli. Finchè dura la guerra, la situazione deve essere considerata tale da destare preoccupazioni continue dal punto di vista degli interessi europei generali. Sempre più sensibile è il desiderio che finalmente ritorni la pace tra l'Italia e la Turchia. Sebbene in questo momento non sia ancora stato trovato il modo di provocare questa pace, pure non si deve smettere la speranza che ciò che non è avvenuto sinora, non possa accadere domani. Dobbiamo tendere tutti a che si giunga a questa pace e al più presto possibile.

A proposito dell'espulsione degli italiani, l'ambasciatore disse:

— E' certamente molto deplorevole. Speravamo che l'espulsione non sarebbe avvenuta. Il decreto del Governo turco è in ogni caso l'espressione di un profondo malumore, ma conviene credere che l'ordine di espulsione, per quanto aspro suoni, non sarà attuato in tutta la sua ampiezza.

Un conflitto sanguinoso a Cipro fra greci e turchi

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Limassol (isola di Cipro) 27 corrente: Le truppe furono chiamate oggi per reprimere un conflitto scoppiato fra greci e turchi. Vi furono molti feriti. Nella serata la calma è ritornata.

Le isole dell'Arcipelago greco
Quelle da noi finora occupate

Le isole occupate finora sono quattordici o a dir meglio diciassette, se si contano le piccole isolette di Syrmi, Delfo, Steni, che sono come una dipendenza dell'isola di Stampalia, la prima occupata dalle forze navali dell'ammiraglio Viale. Secondo le informazioni date dal «Messager d'Athènes», e che ci sembrano, trattandosi d'isole greche, attendibilissime, le tredici isole occupate, con le isolette dipendenti, avevano la seguente popolazione nell'ultimo censimento:

Stampalia 1900, Rodi 46.476, Scarpanto 9527 Caso 6700, Cos 15.470, Calimno 19.855, Lero 6924, Patmo 3700, Nisiro 6599, Simi 18.639, Tilo 1850, Carchi 3740. Le altre — Delfo, Steni Syrmi, Alimnia e Lipso — avrebbero altri 10.000 abitanti.

Il totale della popolazione delle isole greche sulle quali sventola la bandiera italiana è dunque di oltre 150.000 abitanti, dei quali oltre 140 mila di nazionalità greca, 8774 son turchi (5854 nell'isola di Rodi, 2920 a Cos) e 2845 stranieri, tutti nell'isola di Rodi.

Le altre

Delle altre isole turche dell'Egeo il «Messager d'Athènes» dà i seguenti dati statistici: Icaria 14.760, Psara 565, Scio 74.624, Mosconissia 2234, Mitilene 140.549, Tenedo 5500, Lemno 20.434, Imbros 8007, Samotracia 3700, Tasso 15.141.

Anche in queste isole l'immensa maggioranza, anzi la quasi totalità della popolazione è greca. I turchi sono 14.476 a Mitilene, 1950 a Scio, 1300 a Tenedo, un centinaio a Tasso. Gli stranieri sono: 950 a Scio, 320 a Mitilene, un centinaio a Tasso.

In quanto all'isola di Samos, che gode, come si sa, una relativa autonomia sotto l'alta sovranità del sultano, il giornale ateniese le attribuisce 50.917 abitanti, dei quali 300 turchi, 340 stranieri e tutto il resto greci.

Ancora un particolare interessante. Le isole occupate o poste sotto la protezione della bandiera italiana contano 120 scuole maschili e 35 scuole femminili con 232 insegnanti, dei due sessi, e 5628 fanciulli e 3370 bambine. Il bilancio annuale delle scuole maschili è, secondo il «Messager d'Athènes», di franchi 141.670.

Nelle altre isole turche dell'Egeo, esclusa Samos, vi sono 164 scuole maschili e 78 femminili, con 397 maestri e 135 maestre, ed una popolazione scolastica di 15.227 allievi e 7810 allieve; e il bilancio di queste scuole si aggirerebbe — sempre secondo le informazioni del citato giornale greco — intorno ai 420.000 franchi.

Se l'Italia occupasse anche le isole dell'Alto Egeo, toglierebbe alla Turchia un territorio quasi totalmente greco — dunque chistiano — con una popolazione di 436.898 abitanti, dei quali circa 406.000 greci, e soltanto 26.588 turchi e 4218 stranieri. E non è compresa nella previsione di una occupazione l'isola di Samos, che la Turchia, nonostante i trattati, continua considerare una sua dipendenza diretta tanto da aver indotto, come si ricorderà, le forze navali italiane a bombardarla.

I soliti discorsi sulle riforme in Turchia

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Costantinopoli: Gli ambasciatori di Francia, Russia e Inghilterra discutono il programma di riforme nel Libano presentato dal consiglio amministrativo di quella regione in vista della prossima nomina di un nuovo governatore. Non si tratta di modificare lo *statu quo*, ma di attuare riforme pratiche e specialmente di aumentare il potere dei consigli amministrativi in materia di imposte e di controllo in ciò che concerne la nomina dei giudici e di creare un tribunale di commercio e forse anche una corte suprema di giustizia; di costruire un porto o almeno di permettere ai vapori di fare scalo nel porto di Ienni. Si afferma da fonte ufficiale che le autorità sono giunte con i loro consigli a fare cessare l'insurrezione di Diedra.

Gli insorti sono tornati il 25 maggio nei loro villaggi, ed hanno dichiarato che sono stati ingannati da briganti che avevano fatto loro credere alla creazione di una nuova commissione ed all'istituzione di posti di gendarmeria allo scopo di punirli.

Hanno aggiunto di non sapere neppure che il governo voglia attuare riforme. Le autorità hanno loro esposta la necessità delle riforme nell'interesse stesso della popolazione ed hanno nominato due notabili membri del consiglio comunale.

Per i fratelli espulsi dalla Turchia
La sottoscrizione della Banca d'Italia e della Cassa di Risparmio di Milano

ROMA, 28. — *La commissione centrale della Cassa di Risparmio di Milano ha deliberato di concorrere con la somma di lire 80.000 alla sottoscrizione nazionale per gli italiani espulsi dalla Turchia.*

Lo stesso istituto ha deliberato di elargire la somma di lire 60 000 a favore della flotta aerea.

La Banca d'Italia ha partecipato di concorrere con la somma di lire 50.000 alla sottoscrizione nazionale per gli italiani espulsi dalla Turchia.

La nobile iniziativa delle giovani italiane per un ricordo marmoreo ai nostri caduti a Bengasi

ROMA, 28. — La *Vita* dice che la Regina Madre ha ricevuto un comitato di studentesse che si sono fatte iniziatrice di una sottoscrizione per un ricordo marmoreo ai caduti nelle battaglie di Bengasi. La Regina Madre aderendo alla nobile iniziativa ha voluto contribuire inviando al rettore dell'Università prof. Tonelli 500 lire.

Il pagamento anticipato delle cedole di rendita

ROMA, 28. — *Il Ministro del Tesoro ha disposto che anche quest'anno il pagamento nel regno della cedola di rendita consolidata al 3.50 per cento al portatore e mista a scadenza il 1.o luglio 1912 sia anticipato di 20 giorni. Detto pagamento avrà quindi principio l'11 giugno prossimo.*

Anche il linotipista Boscolo messo in libertà

ROMA, 28. — Il *Messaggero* dice che ieri, oltre l'avv. Di Biasio fu liberato il linotipista Boscolo, che era stato arrestato contemporaneamente al Di Biasio sotto l'imputazione di avere preso parte ad un complotto per l'attentato commesso da Antonio D'Alba.

Terribile accidente toccato a pescatori con la dinamite

BARI, 28. — Durante la rimozione delle macerie della casa crollata per l'esplosione avvenuta a Fasano, sono stati estratti il cadavere informe del marinaio Lorenzo Gallo padrone della casa in cui si preparava le torpedini ed il cadavere di suo figlio settenne. La donna il cui cadavere è stato trovato per primo era la suocera del Gallo.

Fez circondata da 20 mila berberi

BERLINO, 28. — Si comunica da Fez: Secondo notizie qui giunte circa l'assalto a Fez, la città sarebbe tagliata fuori da ogni comunicazione, benchè l'assalto sia stato respinto. Il numero dei berberi sarebbe di 20.000; quello delle truppe francesi a Fez di 5000 uomini. I berberi, nell'assalto di Fez, giunsero fino alle mura, una parte delle quali cadde nelle loro mani. Gli europei si troverebbero nei loro consolati. I tedeschi sono al sicuro.

L'ansietà di Parigi per le notizie dal Marocco

PARIGI, 28. — Il *Journal* dice che la falsa notizia diffusasi ieri secondo la quale i francesi avrebbero avuto un generale e 150 uomini uccisi sul Muluya provocò a Parigi una profonda commozione. Per tutto il pomeriggio di ieri al ministero della guerra fu una incessante sfilata di persone che si recavano a chiedere notizie sul combattimento ed i nomi dei morti e feriti. Si notavano fra gli altri i parenti del generale Alix e del col. Girardo. L'ufficiale che era di servizio li rassicurò.

Il grande sciopero nel porto di Londra
La metropoli inglese è nuovamente minacciata dalla carestia

LONDRA, 28. — Duecento e cinquanta vapori restano immobilizzati nei docks sul Tamigi. Stamane e nel pomeriggio fu violato il blocco con l'aiuto della polizia a cavallo e a piedi; 800 riservisti della marina che avevano offerto i loro servigi scaricarono un vapore proveniente dalla Repubblica Argentina con carico di carne congelata. Otto camions automobili protetti da agenti di polizia si diressero al mercato della carne fra urli e fischi degli scioperanti. Simile scena avvenne nel pomeriggio al passaggio di sette carri e tre grandi automobili rimorchianti ciascuna due carri carichi, preceduti e seguiti dai gendarmi, mentre la polizia faceva la pattuglia nelle vie adiacenti. La polizia ha portato ai docks le pompe di incendio poste nelle vicinanze dei depositi del Convent Garden per impedire ogni tentativo di assalto.

Vari negozianti di commestibili, frutta, primizie del Convent Garden profittarono delle feste della Pentecoste per violare il blocco durante la notte, col concorso dei loro impiegati e condurre sui mercati le merci deperibili, giunte dalla Francia.

Tutta la polizia di Londra è consegnata. Fino a nuovo ordine nessun permesso di congedo si accorda agli agenti. Il segretario della Federazione dei trasporti ha detto oggi: «Non immaginate che lo sciopero termini. Forse tra qualche giorno si trasformerà in sciopero nazionale dei trasporti, senza contare che potrà estendersi ai ferrovieri e creare lo sciopero nazionale delle ferrovie e degli elettricisti che parlarono anche d'unirsi a noi. Non abbiamo che dire una parola e non un uomo resterà nei docks e non un sol vapore potrà penetrarvi. I buoni padroni ci consigliarono varie volte di sforzarci per indurre i cattivi a cambiare, e siccome domandavamo di adoprarsi per giungere a tale risultato risposero sempre: «E' a voi che incombe tale compito».

QUEENBOROUGH, 28. — Un vapore qui giunto ha scaricato senza incidenti 14 mila casse di merci prima di dirigersi a Londra.

LONDRA, 28. — Il comitato dello sciopero ha pubblicato un manifesto protestando contro l'impiego della polizia per trasportare il carico di grano dai dockers al mercato e minacciando di usare violenza se il governo e le autorità adopereranno misure estreme.

ALDERSHOT, 28. — Le truppe restano consegnate a Aldershot.

Un'esposizione anglo-latina a Londra

LONDRA, 27. — La principessa di Teck ha inaugurato nella «White City» l'Esposizione anglo-latina, una mostra artistica ed industriale cui partecipano accanto all'Inghilterra, la Francia, l'Italia la Spagna, il Portogallo e gli Stati latini d'America. Alla cerimonia dell'inaugurazione parteciparono gli ambasciatori d'Italia e di Spagna egli incaricati d'affari degli altri paesi.

Durante la colazione che ha seguito la inaugurazione l'alto commissario inglese dell'Esposizione Kiralfy ha pregato la principessa di offrire al lord Mayor, a nome dell'Esposizione uno «cheque» di 125.000 franchi per il monumento che deve essere innalzato alla memoria del re Edoardo nella città di Londra.

Il principe Alessandro di Teck ha fatto un brindisi alla salute dei capi di Stato delle nazioni latine ed ha salutato gli ambasciatori d'Italia, di Spagna e gli altri rappresentanti delle nazioni latine.

Il nuovo dirigibile militare francese

PARIGI, 28. — Il *Paris Journal* ha da Saint Sur L'Ecole che il primo dirigibile rigido dell'esercito francese è già pronto per prendere il volo. Il dirigibile misura 40 metri di lunghezza ed è quasi ultimato mancando soltanto i motori che avranno una forza superiore ai duecento cavalli ciascuno.

Il dirigibile è composto di 11 palloni sferici che si succedono in scompartimenti nel senso della lunghezza.

Il dirigibile fu messo in cantiere or sono 10 mesi e si ritiene che avrà una velocità di 80 chilometri all'ora.

I ministri inglesi a Siracusa

SIRACUSA, 28. — Proveniente da Napoli è arrivato il qacht *Enchantress* avente a bordo il principe di Battemberg, i ministri Asquith e Winston Churchill. Proseguiranno domani per Malta.

La relazione della commissione d'inchiesta sulla catastrofe del "Titanic,,

PARIGI, 28. — L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Washington annunziante che è terminata la compilazione della relazione ufficiale della commissione dell'inchiesta sulla catastrofe del *Titanic*.

Si tratta di un lungo documento che contiene interessanti proposte circa una legislazione nuova ed un accordo internazionale per garantire la sicurezza dei passeggeri sui piroscafi. La commissione raccomanda che i piroscafi sieno muniti di maggior numero di scompartimenti stagni, che i canotti automobili sieno più numerosi e che venga migliorato il servizio di telegrafia senza fili.

Le inondazioni in Ungheria
Parecchie vittime - Danni enormi

BUDAPEST, 28. — In seguito alle pioggie torrenziali avvennero inondazioni, con enormi danni nei comitati di Arad, Szilagy, Maros, Arad. Vi sono parecchi morti e feriti. Molte case e ponti sono crollati. La circolazione dei treni è interrotta su numerose linee.

Vivaci dimostrazioni contro giornali di Lisbona

LISBONA, 28. — Numerosi gruppi di dimostranti si sono recati dinanzi alle redazioni dei giornali *Macao*, *Repubblica* e *Intransigente* gridando: Viva la repubblica! abbasso i reazionarii ed i traditori! La folla ha chiesto che i giornali rettificassero il loro resoconto sulle dimostrazioni contro i prigionieri politici in modo da fare rilevare che i gruppi di dimostranti erano composti soltanto di lavoratori e di buoni repubblicani.

L'organo dei socialisti francesi

PARIGI, 28. — Il congresso nazionale dei socialisti francesi ha approvato una mozione con la quale si stabilisce che l'*Humanité* verrà pubblicato in sei pagine e che il partito contribuirà con 50 mila franchi alla spesa necessaria che si prevede di 200 mila lire.

Una catastrofe in un cinematografo

CASTELLON, 28. — Si riceve da Villareale che un incendio distrusse la sala di un cinematografo. Vi furono 80 morti e numerosi feriti fra cui parecchi agonizzanti.

Wilboury Wright è moribondo

PARIGI, 28. — L'*Excelsior* ha da New York che Wilboury Wright è moribondo. Il dottore lo mantiene ancora in vita facendogli respirare l'ossigeno. La sua morte ormai non è che questione di ore.

La penetrazione degli Stati nell'America centrale

NEW YORK, 28. — Durante un banchetto della società anglo-americana, il segretario di Stato Knox ha dichiarato che scopo principale del suo recente viaggio nella regione dei caraibi, fu la visita al Canale di Panama. Un saluto fraterno è stato diretto a tutti gli abitanti di quella regione per assicurarli che l'inaugurazione del Canale implicherà relazioni più intime fra tutti gli stati Americani. Zulzer approvando la dichiarazione di Knox ha detto che sarebbe un errore peggiore di un delitto se gli Stati Uniti invadessero il Messico.

Tale invasione provocherebbe una delle guerre più costose che si siano viste al mondo.

Camera dei deputati

Il codice di procedura penale

ROMA, 28. — (Seduta ant.). — Pres. Girardi.

Seguito della discussione del disegno di legge sul codice di procedura penale.

PALA si associa al plauso unanimemente tributato al ministro guardasigilli, alla commissione e all'illustre relatore di questa, on. Stoppato.

Approva in massima il nuovo progetto e però si limita a singole osservazioni su varie parti del progetto.

Venendo a questioni particolari si dichiara contrario all'azione penale popolare che si propone di introdurre sia pure limitatamente a taluni casi. Per quel che riguarda il procedimento istruttorio vuol rafforzata l'azione della polizia giudiziaria. Ammette l'intervento della difesa nella istruttoria. Vuol mantenuta la camera di consiglio nella quale ravvisa maggior garanzia a favore dell'imputato.

Ad ovviare al male della teatralità dei pubblici dibattimenti vorrebbe dei provvedimenti radicali; mentre perciò vorrebbe da un lato meglio garantita la difesa dei poveri, vorrebbe d'altra parte limitato dai giudicabili abbienti il numero eccessivo dei difensori.

Raccomanda severe discipline per la materia delle perizie determinando precisamente l'oggetto e i limiti di queste notando che davanti ai giudici non possono portarsi delle ipotesi ma solo postulati accertati dalla scienza.

Circa i dibattimenti nota che la facoltà di procedere a porte chiuse riesce inutile quando i giornali danno ugualmente in pascolo alla maisana curiosità delle folle tutti i particolari del processo fino a violare i segreti delle famiglie e la santità delle tombe. (*Approvazioni*).

Si augura che a tutto ciò ponga riparo il nuovo codice. Termina ringraziando la Camera della benevola attenzione ed augurandosi che il nuovo codice faccia diminuire in Italia il numero dei reati.

La seduta termina alle 12.

ROMA, 28. — (Seduta pom.). — Pres. Marcora.

La seduta comincia alle 14.25.

PRESIDENTE invita gli on. deputati a trovarsi presenti con maggior puntualità all'apertura della seduta. (*bene*).

Le solite contravvenzioni

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Daniele Crespi per contravvenzione al regolamento sulle automobili. La commissione ritenendo che non possa assolutamente escludersi la responsabilità dell'on. Crespi propone che si conceda autorizzazione. La Camera approva.

Legge quindi le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione contro il deputato Arrivabene per contravvenzione sulle automobili.

La commissione ravvisando che non si possa in questo caso ritenere responsabile oltre il guidatore anche il proprietario dell'automobile, propone che si neghi l'autorizzazione. La Camera approva.

I servizi marittimi

Discussione del disegno di legge sui servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

CELESIA ricorda le diverse fasi per le quali è passato questo grave e complesso problema e crede che il progetto che ora si discute costituisca un miglioramento sui precedenti progetti sopra tutto perchè almeno in gran parte esso si inspira al concetto di sovvenzionare soltanto quelle linee che rispondono ad una necessità politica o rappresentino antichi interessi che non conviene trascurare.

Crede anzi che si sarebbe potuto togliere qualche altra linea dal novero delle sovvenzionate. Esamina i vari gruppi di linee ed accennano a quelle per la Libia dà lode al governo di essersi limitato ad assicurare mediante sovvenzioni la comunicazione con le nuove terre conquistate a quelle regioni italiane che non avrebbero per ora potenzialità di provvedere direttamente con le proprie energie.

Termina con l'augurio che da questo provvedimento legislativo e dagli altri che seguiranno tragga sempre più rigoglioso incremento l'industria marinara del nostro paese. (*Approvazioni, congratulazioni*).

ORLANDO Salvatore ricorda aver più volte sostenuto che le sovvenzioni dovessero servire ad avviare le nostra marina mercantile per le grandi vie oceaniche ed aprirvi nuovi sbocchi ai traffici nazionali lasciando le altre linee alla concorrenza della marina libera.

Il primo di tali concetti trova qualche applicazione nel presente disegno di legge dove alcune di tali linee oceaniche sono comprese mentre invece l'altro concetto di una più ampia libertà di concorrenza non ha ancora trovato attuazione.

Esamina le ragioni di opposizione a questo concetto e nota che la più tenace fra esse deriva dal convincimento che il piccoli porti non possono avere sicurezza di comunicazioni e di commerci che dalle linee sovvenzionate; invece le statistiche dimostrano che ai traffici dei piccoli porti provvede la marina libera.

Un'altra ragione dell'opposizione alla soppressione delle sovvenzioni per le linee interne viene dall'atteggiamento dal gruppo parlamentare socialista che difende le sovvenzioni credendo di provvedere così all'interesse della classe marinara. Ritiene invece l'oratore che il modo migliore di provvedere a tale interesse sia quello di promuovere il massimo sviluppo della marina libera (*interruzione del deputato Canepa*).

Intanto pare che la marina libera si disinteressi dalla presente discussione, ma una tale calma è apparente e potrebbe essere pel futuro fonte di gravi preoccupazioni per lo Stato. Raccomanda perciò al governo di mostrare almeno con qualche altro provvedimento il proprio interesse verso la marina mercantile ad esempio per quanto concerne il credito navale.

Non ostante che questo disegno di legge contenga varie disposizioni lodevoli, l'oratore coerente alle aspirazioni più volte espresse non può dargli il suo voto, ma nemmeno vuol votare contro un governo nel quale ha fiducia. Si asterrà quindi confortandosi nell'augurio e nella speranza che la Camera, che sorgerà dal suffragio popolare, possa dare vigoroso impulso allo sviluppo della marina italiana. (*Approvazioni*).

CAVAGNARI si unisce all'on. Orlando nel desiderare il massimo incremento della marina libera che ha già

tante benemerenze verso il nostro paese.

Approva il governo per aver fissato a 10 anni il termine delle sovvenzioni e vorrebbe che non fosse aumentato.

Si unisce ai voti dei precedenti oratori perchè vengano sollecitamente portati in discussione anche i provvedimenti per la marina libera.

Per la linea dell'Adriatica

ZACCAGNINO spera che nel corso della discussione si potrà, di comune accordo trovare una formula che soddisfi gli interessi e le legittime aspirazioni delle regioni adriatiche.

FRANCICA NAVA riconosce che i porti dell'Adriatico e fra essi Venezia hanno diritto alla maggiore benevolenza del governo. Fa voti che le aspirazioni delle popolazioni adriatiche possano essere soddisfatte.

PALA teme che nella lotta che nella Camera e fuori si combatte fra la marina sovvenzionata e la marina libera finiscano col rimanere sacrificati gli interessi minori.

ABBOZZI è dolente che nè il governo nè la commissione abbiano accolto che in piccola parte i voti delle rappresentanze delle popolazioni sarde.

DI STEFANO non crede come ha affermato Salvatore Orlando che possa farsi a meno della marina sovvenzionata adottando in modo assoluto il principio della marina libera.

Pure ammettendo che a questa sia riservata l'avvenire della nostra vita commerciale ora almeno giudica indispensabile mantener fermo il sistema della sovvenzione.

VIAZZI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a sopprimere nel progetto di legge quelle novità che nocerebbero agli approdi ad alcuni porti che ne fruiscono da lungo tempo e che sono in progresso nel loro movimento commerciale. »

CHIMIENTI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo ad introdurre nel disegno di legge una linea di diretta comunicazione tra i porti dell'Adriatico e della Libia ».

Purtroppo in questa come in altre occasioni gli interessi locali tendono a prelevare su quelli generali. Sono infatti principalmente gli interessi locali che impongono alla marina libera il sistema delle sovvenzioni.

Finchè vorrà mantenersi artificialmente l'attività dei porti secondari invece di concentrare nei principali i nostri approdi e le energie nazionali noi non potremo sostenere le concorrenza straniera.

Per ciò che riguarda l'Adriatico lo Stato ha cominciato da qualche tempo a preoccuparsene seriamente; non così può dirsi dei suoi interessi commerciali, specialmente di fronte alla marina mercantile Austro-Ungarica.

Rileva che Brindisi è il punto naturale di partenza per l'Egitto. Di qui la immensa importanza di un servizio celere Brindisi-Alessandria che attirerà alla bandiera italiana tutto l'importante movimento di passeggeri e merci.

Plaude pertanto al Governo per la istituzione di questa linea. Venendo al suo ordine del giorno dimostra se le linee per la Libia debbono rispondere alle vere esigenze esse debbono mettere capo a Brindisi.

Verificazioni di poteri

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Roberto De Vito nel collegio di Giulianova.

SPINGARDI ministro della guerra presenta il disegno di legge sull'erogazione delle somme offerte dalla nazione per la flotta aerea.

La Camera non è in numero

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge: proroga della data delle elezioni amministrative.

SCALINI fa la chiama.

PRESIDENTE annuncia che la camera non è risultata in numero legale. Il nome degli assenti senza regolare congedo sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Domani seduta alle 10. Seguito della discussione del codice di procedura penale ed alle 14: svolgimento proposte di legge, seguito della discussione sui servizi postali e commerciali marittimi.

Per i servizi postali e marittimi della Regione Adriatica

ROMA, 28. — Stamane nell'ufficio primo di Montecitorio si sono riuniti i deputati veneti e adriatici per discutere sui servizi postali e marittimi.

Erano presenti gli on. Papadopoli, presidente, gli on. Foscari, Romanin, Teso, Danieli, Bolognesi, Montresor, Ancona, Mancini, Chimienti, Pacetti, Ellero, Macaggi, Roberti, Galli, il comm. Jona presidente della Camera di Commercio di Ancona i delegati della Camera di commercio e del municipio di Venezia. Hanno poi aderito inviando lettere e telegrammi gli on. Bonopera, Lembo, Fradeletto, Arrivabene, i sindaci di Ancona, Bari, Brindisi ed altri. Ha preso per primo la parola l'on. Foscari, il quale ha esposto lo stato di fatto e di desiderii della regione adriatica.

Dopo un discorso esplicativo di Foscari, Romanin Gacur concluse dicendo che la commissione era rimasta formalmente impressionata dalle dichiarazioni del capo del governo.

Parlarono quindi Ancona, Teso, Gorea presidente della Camera di Commercio di Ancona, Chimienti e Galli.

Papadopoli propone la nomina di una commissione che sia in rapporto con il capo del governo.

La commissione risultò composta: Chimienti, Pacetti, Bonopera, Foscari, Galli, Lembo, Ancona e Teso.

L'on. Foscari venne incaricato di parlare alla Camera.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 100.97.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

La visita degli studenti di Conegliano a Galliano e a Torre di Savorgnano

Ieri gli studenti dell'ultimo corso della scuola di Viticultura ed Enologia di Conegliano guidati dai prof. Stradaioli e Dalmasso visitarono il Cantiere di Galliano del Consorzio Antifillosserico Friulano. Furono ricevuti dal Presidente e dal direttore del Consorzio che diedero ai visitatori tutte le notizie relative alla Istituzione e al suo funzionamento.

Gli studenti, pienamente soddisfatti delle cose vedute ripartirono nel dopo pranzo per la tenuta Sbuelz di Savorgnan del Torre.

Le manovre coi quadri - La tombola di beneficenza - Esercitazioni di tiro - Contravvenzione

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri mattina, col primo treno, partirono tutti gli ufficiali superiori e subalterni delle diverse armi, qui convenuti per le manovre coi quadri.

*** L'annuale tombola di beneficenza a favore della Casa di Ricovero, verrà estratta domenica 23 giugno p. v. alle 6 pom.

Oltre alla tombola sarà allestito qualche altro pubblico divertimento.

*** Il sindaco avverte che da martedì 4 e fino a domenica 16 giugno p. v. saranno eseguite le lezioni di tiro collettivo nel poligono di *Monte dei Bovi*.

Il tiro avrà principio verso le ode 5 del mattino e di massima cessera alle ore 12.

E' vietato perciò al pubblico il transito, durante i tiri nella zona pericolosa, che sarà guardata anche da sentinelle, e, nei punti elevati, maggiormente determinata da bandiere rosse.

*** L'altra sera il fornaio Cattorotti V. che abita sulla sponda destra del Natisone a ridosso del Ponte, vuotava il pozzo nero di casa sua nel letto del fiume.

Sorpreso dalla brava guardia urbana Cantarutti, venne denunciato per contravvenzione al regolamento sanitario.

Da PONTEBBA

Ancora dell'arresto per spionaggio - Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 28, (n.):

Ottenute le informazioni desiderate sono in grado di fornirvi oggi, per il primo, precise notizie circa i motivi che condussero all'arresto dell'italiano Antonio Vuerich avvenuto in territorio austriaco per opera della gendarmeria di Pontafel.

Confermando, come ieri vi scrissi, l'accusa di spionaggio, ecco come sarebbero andate le cose.

Giorni addietro un disertore austriaco, condotto alla presenza di una autorità di Pontebba ed abilmente interrogato avrebbe palesato come l'esercito austriaco sia provvisto d'un telemetro di precisione per misurare le distanze e regolare i tiri dell'artiglieria.

Il funzionario avrebbe mostrato il desiderio — riferisco con ogni riserva — di possederne uno ed il soldato si sarebbe offerto per provvederglielo, asserendo che rivolgendosi ad uno dei suoi ex-compagni d'arme, avrebbe facilmente ottenuto quanto richiesto. Si fissò un luogo d'appuntamento in Austria, ove dovevano incontrarsi il camerata del disertore in possesso del telemetro ed una persona di fiducia incaricata dal funzionario del ritiro.

La scelta cadde sul Vuerich che inconsciamente si prestò a fare d'intermediario.

Ma il camerata austriaco, non appena ricevuta la proposta, anzichè aderire al desiderio del disertore, avrebbe denunciato tutto ai superiori che stabilirono l'appostamento nei pressi del confine.

E mentre il Vuerich, dopo il colloquio ed in possesso dello strumento si accingeva a tornare su territorio italiano, sarebbe stato affrontato e tratto in arresto dal maresciallo della gendarmeria di Pontafel che travestito da pastore aveva seguito i suoi movimenti e quindi imposto *l'alt*, con la rivoltella in mano.

Vuolsi che indosso al Vuerich siano stati anche rinvenuti degli schizzi di una fortezza austriaca, ma la voce non è confermata.

L'accusa è grave, ma tutto induce a sperare che il Vuerich possa dimostrare la sua perfetta buona fede e trarsi d'imbarazzo.

E questo è pure l'augurio nostro.

(Quest'affare del telemetro, che sarebbe stato la causa della dolorosa vicenda del Vuerich ci pare un po' azzardata. Il telemetro è uno strumento conosciutissimo, di cui sono provvisti tutti gli eserciti di Europa; il Vuerich o chi per lui avrebbe potuto trovarne quanti voleva anche in Italia. *N. d. R.*

*** Domani sera, mercoledì nella sala del commercio, il prof. cav. conte Marulli svolgerà il suo brillante programma d'attrazione e d'illusionismo.

Il ricavato andrà a beneficio delle famiglie povere italiane espulse dalla Turchia. Dato lo scopo eminentemente patriottico dell'iniziativa, si spera in un numeroso intervento.

Da SPILIMBERGO

Mercato - Campagna bacologica - Passaggio d'artiglieria

Ci scrivono, 28, (n.):

(Tifiis). — Col mercato odierno si è chiusa la serie dei mercati settimanali, che nei prossimi mesi seguiranno il consueto turno, del 1.o lunedì e del 3.o martedì.

Il concorso odierno di bovini fu assai limitato, perchè la merce trovò in grandissima parte il suo smercio nei mercati precedenti, che, come già comunicai, furono sempre floridi ed animati per contrattazioni e chiusura di affari.

A questo però va aggiunta anche la occupazione dei contadini per il lavoro dei campi e l'allevamento dei bachi.

Questo finora procede regolarmente, ed i bachi si trovano alla terza muta, e prossimi alla quarta.

*** Stamattina alle ore nove proveniente da Conegliano passò per la nostra città una batteria d'artiglieria da montagna, 2.o reggimento.

La batteria era comandata da un capitano e da un tenente, alloggia nella vicina frazione di Istrago nello stallo De Paoli ove si fermerà 2 giorni. Proseguirà quindi per il Canal Meduna verso i Tramonti per portarsi ad Ampezzo e quindi in Cadore.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 28 maggio)

Presidente: Canoserra; giudici: Arnaldi e Cavarzerani; P. M.: Segati; cancelliere: Volpe.

Contrabbando

Angela Feruglio in contumacia viene condannata per contrabbando di zucchero a lire 51 di multa fissa e lire 40 proporzionale, tassa di sentenza ecc.

Furto qualificato

Candolo Agostino fu Antonio di anni 62, detenuto, già altre volte condannato, fornaio prima del suo arresto alle dipendenze di Alberto Floreani proprietario di forno in Montegnacco, è imputato di aver rubato in varie riprese nei mesi scorsi da un cassetto della bottega la somma complessiva di lire 36.10.

L'imputato ammette di aver rubato sette od otto lire, ma è negativo per una somma maggiore, specialmente per lire 25 mancate al Floreani in una sola volta.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a mesi 15 e giorni 5 di reclusione.

Il Tribunale condanna il Candolo in conformità alla domanda del P. M., aggiungendovi le spese accessorie. Dif. avv. G. Baldissera.

Bicicletta in-volata

Trevisan Ferdinando di Giovanni, già cameriere al Caffè Dorta, noleggiava alcune volte bicicletta dal meccanico Nadali. Anche il giorno 28 ottobre 1911 prese dal Nadali a nolo una bicicletta del valore di circa lire 150 e poi...: non si fece più vedere nè rimandò la bicicletta.

L'imputato non è presente e viene giudicato in contumacia.

Il P. M. chiede mesi tre di reclusione e lire 150 di multa.

Il Tribunale condanna il Trevisan a tre mesi di reclusione e lire 120 di multa più gli accessori di legge.

Un altro contrabbando

Cosson Antonio fu Domenico di anni 37 di Cosson di Prepotto, è imputato di ricettazione di contrabbando, perchè il 30 ottobre 1911 vennero trovati in un fienile di sua proprietà 25 pacchetti di tabacco estero contrabbandati, e in un cassetto di un tavolo in cucina alcuni grammi di trinciato estero.

L'imputato è negativo, ma la sua negazione non gli giova.

Il P. M. chiede il minimo della multa, tenuto conto che è incensurato.

L'avv. Levi, difensore, chiede l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale condanna il Cosson a lire 51 di multa fissa e lire 40 di proporzionale, con l'aggiunta delle spese accessorie.

Eserciz. abusivo di farmacia

Brusadini Luigi di Antonio di anni 32 possidente, di Varmo e Marzotto dott. Gio. Batta fu Antonio, di anni 48, farmacista, di Venezia, sono imputati: il primo di contravvenzione all'art. 53 della legge sanitaria, perchè in Varmo nell'anno 1911 fino al 7 settembre e negli anni precedenti, esercitò abusivamente la professione di farmacista senza avere il diploma di abilitazione, il secondo di contravvenzione all'art. 56 della stessa legge, perchè come direttore della farmacia non dimorò in permanenza a Varmo.

Il dott. Marzotto non si presentò perchè si trova.... ricoverato al Manicomio di S. Servilio a Venezia..

La contravvenzione venne elevata dal maresciallo dei R. R. Carabinieri di Codroipo, che ricevette il relativo ordine dalla Prefettura di Udine.

L'imputato si difende dicendo che egli aveva un direttore diplomato; dichiara inoltre che unita alla farmacia era la drogheria, pure di sua proprietà, e perciò vendeva anche quei generi comuni ad ambedue gli esercizi.

Alcuni testi dicono d'aver comperato dei medicinali dal Brucadina, e che in quel momento non c'erano altre persone dietro al banco.

Il dott. Taveglio dichiara ch'egli era autorizzato a sorevgliare la farmacia in assenza del titolare.

Il P. M. è convinto che esiste la contravvenzione e chiede lire 300 di multa per il Brusadini e lire 150 per il dott. Marzotto.

L'avv. Baldissera fa un'energica ed efficace difesa dei suoi raccomandati concludendo che deve essere pronunciato « non luogo » per inesistenza di reato per il Brusadini e il *minimum* per il dott. Marzotto.

E il Tribunale è del medesimo parere del difensore; manda assolto per inesistenza di reato il Brusadini e condanna il dott. Marzotto a lire 100 di multa più tutte le spese giudiziarie, beneficandolo però con la legge Ronchetti.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco giallo L. 19.25 a L. 19.60
Cinquantino L. 16.40 a L. 16.50
Fagioli (q.le) L. 40 a L. 50

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Foglia senza bacchetta L. 8 a L. 20
Ciliegie L. 30 a L. 60
Piselli L. 20 a L. 30

VIA ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.60 a L. 1.70
Oche L. 0.95 a L. 1.05
Tacchini L. 1.30.

CRONACA CITTADINA

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Pubblichiamo oggi la seconda lista delle oblazioni per i fratelli espulsi dalla Turchia, confidando che non invano sia stato gettato, nel Friuli, il nuovo appello per soccorrere la gente nostra, vittima d'un governo, che cerca rendere meno vergognosa la sua impotenza militare, con la più insigne vigliaccheria, degna invero delle sue tradizioni e segnale atteso della sua prossima fine.

Lista precedente	L.	188.—
Nob. Antonio Pilosio	»	10.—
Antonio Tamburlini	»	5.—
Avv. Alberto Mini	»	5.—
Prof. dr. Guido Berghinz	»	10.—
Avv. comm. G. A. co. Ronchi	»	10.—
Conti Bianca e Giacomo di Prampero	»	25.—
Luise Spitzlbachmayr	»	5.—
Cav. Leonardo Rizzani (1)	»	100.—
Cav. Arturo Malignani	»	80.—
Totale	**L.**	**438.—**

(1) Il cav. Rizzani accompagnò l'offerta colle seguenti parole:

« Caro Furlani. — Per gli espulsi dalla Turchia ti mando lire 100 — con l'augurio che la sottoscrizione proceda come merita il santo scopo per il quale fu bene aperta. Salve!

Tuo aff.mo *L. Rizzani*

Sottoscrizione per la flotta aerea

23.o ELENCO

Riporto	L.	14432.12
Bellavitis avv. co. Mario	L.	5.—
Raccolte nel Comune di Fiume Veneto:		
Comune di Fiume Veneto	»	50.—
da Santarossa Leopoldo	»	9.55
» Diener Alberto	»	3.50
» Pupulin Ernesto	»	2.70
» Mascherin Ernesto	»	0.80
» Facca Alessandro	»	5.15
» Ros Antonio	»	3.15
» Zuccato Celeste	»	2.—
» Borean G. B.	»	16.60
» Sellan Eugenio	»	3.80
» Bombin Pietro	»	10.30
» Calderan Giacomo e Vecchies Giuseppe	»	52.45
» Del Col Mariano	»	13.55
» Stivelal Don Antonio	»	11.05

Raccolte fragli impiegati e operai della spettabile ditta fratelli Dal Torso in Stiria:

Romanelli Silvio corone 20, Agnola Patrizio 10, Carbonaro Luigi, 10 Veneziani Giacomo 10, Rocco Giuseppe 3, Veronese Ugo 10, Somma Antonio 10, Cimenti Pietro 10, Dassi Pietro 5, Morassi Giov. 3, Della Bianca Luigi 5, De Colle Pio 3, Susanna De Comun 1, Dassi Pietro 1, Petris Pietro 1, Del Santo Giuseppe 1, Ciotti Girolamo 5, Manara Ermenegildo 3, Cornelio Foghini 10, Gottardo Antonio 2, Muser Mattias 5, De Tina Pietro 5, Selenati G. B. 4, Graighero F. 2, Roveredo Osualdo 5, De Comun Giuseppe 3, Rovereto Pietro 2, Novelli Augusto 1, Cimiotti Giovanni 2, Gortanutti Giuseppe 2, Pittini Osualdo 2, Pittini Ermanno 5, Cimiotti Mario 1, Della Pietra Mario 1,

Lire italiane		188.15
Co. Emma Ducco di Sbruglio	L.	20.—
Luisa Del Giudice Passero	»	20.—
Totale	**L.**	**14849.87**

(Continua)

Per la festa dello Statuto

Domenica 2 giugno sarà per Udine una giornata dedicata interamente alle manifestazioni patriottiche e il «Comitato Giovanile Patriottico Udinese» coopererà alla buona riuscita del programma già stabilito dal signor sindaco.

Una numerosa squadra di giovani offrirà l'Inno di Mameli e l'elegante opuscolo contenente la poesia «L'Inno?.. Oggi?.. Perchè?.. dell'avv. garibaldino Luigi Ratti, le cartoline tricolori ed il distintivo «Udine Patriottica» alla cui preparazione si sono offerte gentilmente le Dame udinesi.

Siamo sicuri che non mancherà l'appoggio dell'intera città, perchè tutti potranno portare con lieve sacrificio il loro aiuto doveroso ai fratelli espulsi dalle barbarie turca e alla flotta aerea.

Nel pomeriggio sotto la loggia Municipale alla presenza di tutte le autorità civili e militari e delle rappresentanze delle associazioni cittadine avverrà la solenne cerimonia inaugurale del Comitato P. G. U.

La sera poi lo stesso Comitato e un gruppo di commercianti organizzeranno una illuminazione nelle parti centrali della città di tutti gli edifici ed il Municipio provvederà anche per l'illuminazione della Loggia Municipale e della Loggetta di S. Giovanni.

Siamo certi che nessun cittadino vorrà astenersi da questa solenne manifestazione che sarà degna chiusura della gran giornata.

Sottoscr. per la lapide al dott. cav. Andrea Perusini

Civanzo della sottoscrizione per la lapide al prof. Franzolini L. 286. — Prof. Domenico Pecile L. 10 — Dott. Antonio Cristofoli 5 — Giuseppe Conti 5 — Dott. Giuseppe Murero 10 — Tonini Enrico 3 — Venier cav. Giusto 5 — Avv. Italico Della Schiava 3 — Pico Emilio 5 — cav. Francesco Minisini 20 — Avv. Urbano Capsoni 20 — Prof. Papinio Pennato 5 — Prof. Ugo Dall'Acqua 5 — Prof. Guido Berghinz 5 — Dott. Antonio De Senibus 5 — Giuseppe Tomada 5 — Rag. Giorgio Bernardis 2 — Arturo Verzegnassi 2 — Lugo Enrico 1 — Presani Giuseppe 2 — Totale Lire 404.

(Le offerte si ricevono dal segretario dell'Ospitale).

Le deliberazioni di ieri all'Agraria

Ebbe luogo lunedì una seduta del Consiglio dell'Associaz. Agraria Friulana.

Venne rinominato presidente il professore comm. Domenico Pecile e furono rinominate integralmente le commissioni funzionanti presso l'Associazione Agraria e cioè:

Comitato acquisti: co. Deciani; co. Brandis; co. Caratti; dottor Rubini e dott. Someda De Marco.

Sezione Macchine: co. Brandis; co. Caiselli; Morelli de Rossi, dott. Perusini.

Commissione per la Cooperazione: avv. Schiavi, co. di Caporiacco Micoli Toscano; dott. Ristori.

Commissione per la Mutualità: co. Caiselli; co. Caratti; co. Corinaldi; dott. Grillo; co. Valle; agr. Villoresi; avv. Zoratti; Rosso.

Venne rieletto il prof. Berthod a rappresentante della Associazione Agraria nel Consiglio del R. Laboratorio di Chimica per il quadriennio 1912-1915.

Fu deliberato un sussidio di L. 100 e medaglie all'Esposizione Agricola di Cividale e di contribuire con L. 50 a favore degli Italiani espulsi dalla Turchia.

Su proposta del dr. Franchi venne stabilito di aprire un nuovo Concorso fra le Associazioni di allevatori di bestiame della Provincia.

Venne approvata la Relazione sulla attività dell'ultimo esercizio e il conto consuntivo e vennero chiamati i signori Micoli Toscano; dott. Perusini e dr. Dorigo a formare una Commissione speciale per lo studio del progetto di legge sull'industria serica.

Agrari in gita d'istruzione

Ier l'altro e ieri i licenziandi, una trentina, della R. Scuola di Vitic. ed Enol. di Conegliano furono in Friuli in viaggio d'istruzione.

Visitarono a Cividale quel consorzio antifillosserico guidati dal cav. Floreani e dott. Felettig rimanendone molto soddisfatti. (Vedi Cividale).

A Savorgnano del Torre visitarono gli importantissimi lavori di bonifica collinari del cav. G. Sbuelz riportando un senso di vivissimo compiacimento. Furono accolti con signorile ospitalità dal cav. Sbulz all'indirizzo del quale furono fatti dei brindisi augurali..

A Udine — nei dintorni — visitarono diverse stalle e qualche stazione di monta taurina, accompagnati dal professore U. Selan.

A Torre di Zuino colla guida del signor A. Villoresi ebbero modo di esaminare l'ordinamento agrario della splendida tenuta dei co. Corinaldi traendo molti ammaestramenti.

Partirono poscia per la provincia di Padova continuando il loro giro di istruzione.

Erano accompagnati gli studenti dai proff. Stradaioli e Dal Masso.

Soc. di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Città e Provincia di Udine

Una circolare emanata dalla Direzione di questo fiorente sodalizio, sentita la propria rappresentanza, ha deliberato di rifornire l'associazione stessa di un nuovo labaro o vessillo che sostituisca l'attuale. A tale scopo ha iniziato una sottoscrizione fra i soci che finora risposero esaurientemente all'appello.

A questa Associazione che ebbe i natali circa trent'anni fa, che dispone di un considerevole patrimonio sociale, a merito tutto delle succedutesi rappresentanze e direzioni, a questa associazione che nel vero suo campo del mutuo soccorso, ha saputo in questi ultimi tempi portare la benefica istituzione all'altezza del suo compito, in modo da giovare moralmente ed economicamente ai suoi affigliati, ci sia permesso ricordarla nuovamente, da queste colonne; non senza esternarle i migliori auguri di una continua e progressiva vita a totale vantaggio di coloro che hanno saputo riconoscere gli intenti altruisti dei fondatori, coll'associarvisi.

Accademia di Scherma Nazionale a Udine

Il venturo mese di dicembre, indetta dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma, per opera del nob. Alessandro dal Torso e del maestro Romeo Concato, avrà luogo un'Accademia schermistica d'eccezionale importanza, la quale riunirà il fior fiore dei maestri e dilettanti italiani.

L'avvenimento farà epoca negli annali della nobile arte e possiamo già ora accennare ai nomi di alcuni partecipanti.

Maestri. - Cav. Colombetti (Torino), cav. uff. Amelio Greco (Roma), Cav. Drosi (Roma), M.o Sassone (Roma), cav. Galante (Venezia), M.o Gianese (Trieste), cav. Franceschinis (Vienna), M.o Bonioli (Torino), M.o Sartori (Gorizia). — Colonnello cav. Salonna (comandante della R. Scuola Magistrale di Roma).

Dilettanti. - Cav. Olivier (Milano), cav. Nadi (Livorno), dott. Bertinetti (Vercelli), cap. Pizzio Piroli (S. Remo), Belloni (Cremona), Sambo (Venezia), Poggio (Alessandria), oltre i nostri maestri e dilettanti cittadini.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi

Stassera alle ore 20.30 ha luogo la assemblea generale dei soci.

Comitato forestale

(Seduta del 27 maggio)

Affari approvati

Ravascletto. — Domanda Pusetto Clemente e Dario per cava sassi.

Resiutta. — Costruzione ghiacciaia terreno vincolato.

Montereale Cellina. — Domanda Teresini per licenza telefono.

Venzone. — Idem id. Tadi Giuseppe.

Tolmezzo. — Domanda Zuccolo per riduzione fondo a cultura agraria.

Trasaghis. — Domanda Scidi per proroga taglio. Accorda fino al 15 giugno 1912.

Decisioni varie

Comeglians. — Frana in Povolaro. Stabilisce di ottenere prima dichiarazione scritta dal Comune si obblighi alla spesa e dai proprietari, che consentano alle opere d'interrazione, in seguito di che si richiederà sia allestito il progetto.

Amaro. — Svincolo terreni: disposto per la pubblicazione.

Andreis. — Divieto di passaggio con animali attraverso fondo vincolato. Respinge.

Trasaghis. — Domanda Bucanic per impianto funicolare e tagli. Stabilisce di sospendere la decisione fino alla presentazione del progetto.

Ovaro. — Costruzione briglia sommersa nel Rio Scuro. Insiste nel precedente deliberato 15 gennaio 1912.

Resia. — Apertura sentieri e impianto funicolare alla Sella Carnizza; divieto dell'autorità militare. Prende atto.

Modificazioni al Regolamento per la cultura silvana. Approvate le modificazioni concretate dalla R. Ispezione forestale al Regolamento per la cultura silvana giusta l'incarico deferitole con la precedente decisione del giorno 11 marzo 1912.

Manda al prefetto di far pubblicare nei Comuni, che hanno vincolo forestale, le modificazioni apportate agli articoli 5, 8, 10, 11, 14, 15, 17, 18, 19 e 27.

Resia. — Utilizzazione dei boschi Uccea e Carnizza, capitolato tecnico forestale. Incarica l'ispettore forestale, sulla base dei precedenti deliberati, a preparare un nazionale capitolato tecnico da presentarsi al comitato per la sua approvazione.

Pontebba. — Ripulitura del saletto in Studena Bassa. Ricorso dei frazionisti per la sospensione. Stabilisce di insistere perchè la ripulitura si faccia al più presto affinchè non sia impedito lo sviluppo del novellame di abete.

Via Poscolle inondata

L'acquazzone caduto nel pomeriggio di ieri ha causato una vera inondazione in via Poscolle. L'acqua della Roggia uscita dallo sfioratore davanti le case Giacomelli in via Zanon si versò contro il palazzo Muratti e di là invase la via Poscolle e la via del Sale. Pareva un vero fiume — e per buona mezz'ora fu impedito il passaggio.

Ci assicurano che vi furono danni specialmente alle cantine.

Il fatto si ripete, si può dire, ad ogni acquazzone un po' forte — e sarebbe tempo che il municipio si risolvesse a provvedere (la spesa non deve essere grande) perchè sia tolto un inconveniente che si presenta sempre più grave e potrebbe essere causa di ben maggiori danni.

Una serata patriottica al Minerva

Lunedì, 3 giugno avrà luogo al Teatro Minerva una serata patriottica per « La Guerra d'oltremare ».

Il pubblicista prof. Giovanni Breda d Venezia dirà la meravigliosa descrizione lirica della battaglia del 26 ottobre, vissuta e cantata dal paeta futurista F. P. Marinetti.

Verrà anche declamata « La Canzone d'Oltremare » di Gabriele d'Annunzio.

L'utile della serata verrà devoluto a scopo di beneficenza.

L' ispezione alle Scuole Normali

Trovasi da due giorni nella nostra città, il professore Giovanni Marchesini della Università di Padova. Egli ispeziona per incarico del Ministero, la nostra regia Scuola Normale; si recherà quindi a visitare la scuola Normale di S. Pietro al Natisone.

All'illustre professore, decoro dell'Ateneo patavino, presentiamo i nostri più cordiali saluti.

Frattura dell'avambraccio sinistro

Venne trasportato all'Ospitale ieri alle 17 Bicarino Pietro di Antonio di anni 17, al quale il dott. Comessatti riscontrò la frattura comminativa delle ossa dell'avambraccio sinistro fino al loro terzo inferiore. Ne avrà per 50 giorni.

Ferite alle dita

Ieri mattina andò a farsi medicare all'Ospitale il ragazzo Sabbatini Luigi di Antonio di anni 11, operaio al Cotonificio udinese.

Il dott. Fabiani gli riscontrò delle ferite lacere alle dita indice, medio e anulare della mano sinistra. Ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Stassera e domani nuovissimo straordinario programma:

1. «Le acciaierie di Hainaut», dal vero.
2. «La figlia del musicista», commovente dramma.
3. « Manovre di corazzate e sottomarini ».
4. « Robinet troppo amato », comicissima.

In settimana, « L'eroica fanciulla di Derna » episodio della guerra italo-turca, films di carattere patriottico per la quale, in tutta l'Italia, v'è grande aspettativa.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'espulsione degli italiani da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 28. — *Il giornale ufficiale del Vilayet di Costantinopoli pubblica l'iradè relativo alla espulsione degli italiani. Secondo il decreto gli italiani non partiti dalla città per il 12 giugno verranno espulsi.*

Nuove elargizioni per gli espulsi dalla Turchia

ROMA, 28. — Il consiglio di amministrazione dell'istituto italiano di Credito Fondiario nella sua adunanza odierna ha deliberato di venire in aiuto degli italiani poveri, espulsi dall'impero ottomano con una elargizione di lire cinquemila.

I 1200 espulsi a Napoli inneggiano all'Italia e al Re

NAPOLI, 28. — A mezzogiorno 1200 espulsi dalla Turchia ospitati nella casa degli emigranti, si sono riuniti prima del pranzo inneggiando al Re ed alla Patria ed hanno inviato telegrammi a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio on. Giolitti. Tra grande, commovente entusiasmo sono stati pronunciati discorsi patriottici vivamente applauditi.

La lega balcanica contro la Turchia

ROMA, 28. (notte). — Secondo il *Corriere d'Italia* persona in grado di essere informata ha detto essere sicura la intesa tra i capi balcanici per una reciproca garanzia contro eventuali aggressioni da parte della Turchia.

Sarebbe da ritenersi finito il periodo in cui la libertà nazionale dei popoli balcanici era oppressa.

La stessa persona, però, escluse anche la verosimiglianza della notizia di un'alleanza offensiva e difensiva tra la Serbia e la Bulgaria; anzi assicurò che se esiste già una cordiale intesa tra i popoli balacnici e se sono cordialissimi i rapporti tra Belgrado e Sofia, non lo sono meno tra la Grecia e la Bulgaria.

A ogni modo non è più il caso di ammettere che se uno dei paesi balcanici venisse attaccato, gli altri rimarrebbero passivi.

Gli stati balcanici, in tal caso, andrebbero tutti sotto la tradizionale protezione morale dell'impero russo.

In tale senso si espresse a Livadia anche il ministro degli esteri bulgaro.

L'incidente del 'Caucase, secondo la stampa turca

PARIGI ,28. — I giornali di Costantinopoli secondo le prime informazioni qui giunte circa l'incidente del *Caucaso* a Smirne dicono: Sembra che il piroscafo non avrebbe compreso subito d'essere oggetto di un colpo di avvertimento da parte dei forti turchi. Avendo il *Caucaso* proseguito la rotta, i forti avrebbero sparato due proiettili prendendo le necessarie precauzioni, perchè la nave francese non venisse colpita. L'incidente sembra non debba provocare complicazioni diplomatiche.

Ciò che racconta il comandante del "Caucase,,

PARIGI, 28. — L'*Agenzia Havas* pubblica: Il capitano del *Caucase Valprè* nel suo rapporto così narra l'incidente avvenuto a Smirne: Il giorno 22 marzo alle sedici, dopo aver preso bordo 600 passeggeri, di cui 565 di nazionalità italiana, espulsi da Smirne dalle autorità ottomane, io presi il largo preceduto da un battello pilota, allorchè improvvisamente la batteria posta al sud tirò ad intervalli di alcuni secondi due colpi di cannone in bianco e subito dopo altri due colpi. I due proiettili passarono fischiando di sopra l'alberatura per cadere in mare 400 o 500 metri a tribordo. I passeggeri furono presi da panico credendo nel bombardamento della nave.

Per misure da precauzione fermai, dopo il primo colpo in bianco, feci i segnali abituali per ottenere spiegazioni.

Il comandante dice quindi che dopo i colpi in bianco diretti sulla nave, malgrado i reiterati appelli col fischio d'allarme e i segnali fatti dinanzi alla passarella non potè ottenere per due volte risposta alcuna. Il battello del pilota protestò energicamente contro questo atto e contro l'obbligo impostogli dal tiro del forte di arrestarsi, mentre menomo vento poteva trasportare contro le linea delle mine. Il comandante aggiunge ch'egli mise nelle mani del console di Francia a Napoli un rapporto dichiarante che i forti spararono sul *Caucase* senza ragioni plausibili e da parte loro i passeggeri fecero ugualmente al console dichiarazioni rendenti omaggio al sangue freddo del comandante e dello stato maggiore dell'equipaggio della nave.

All'arrivo del *Caucase* a Napoli gli fu faita una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della popolazione al momento dello sbarco degli espulsi italiani. Il comandante del porto da Napoli felicitò nuovamente lo stato maggiore e il medico del *Caucase* per le cure prestate ai passeggeri italiani durante la traversata.

IL PROCESSO PATERNO' ALLE ASSISE DI ROMA

La deposizione delle camerlere

ROMA, 28. — Udienza antimeridiana.

Alle 9.30 entra l'accusato e alle 9.45 il presidente dichiara aperta la udienza.

E' presente stamane anche l'avv. Vecchini della difesa. Dopo la lettura di certificati medici che attestano la impossibilità di alcuni testi malati di lasciare il letto, è introdotta la teste Maddi Gioconda, cameriera della contessa Trigona.

La teste dice di essere ancora al servizio dei conti Trigona e narra poi che si accorse della relazione della contessa perchè un giorno essa le dette una lettera da portare al Paternò. La contessa le disse che il tenente giocava e perdeva e perciò era sempre senza danaro. La teste racconta poi la faccenda delle cambiali. La contessa mi disse un giorno di andare a chiamare una certa Santa Maria per fare dei pegni. Si impegnarono alcuni gioielli e la contessa dette il ricavato a tale Di Bella. Suggerì in seguito al Paternò il nome di questa donna. Il Paternò andò da essa e per mezzo delle cambiali con interessi, ebbe lire 600. La Di Bella mi disse che il tenente era tornato da lei e le aveva chiesto ancora denaro, ma lei non aveva potuto darglielo, perchè non lo aveva. Riferii ciò alla contessa e questa mi disse di richiamare la Santa Maria e di farle fare un nuovo pegno. Ebbe il denaro, lo dette alla di Bella la quale si recò dal Paternò a darglielo sempre mediante interessi. Un'altra volta il Paternò aveva bisogno di denaro e la contessa fece chiamare il fittavolo di Salvo e si fece anticipare quattromila lire.

La contessa — continua la teste — mi incaricò di portare il denaro al tenente dicendo che questi si sarebbe vergognato di accettarlo da lei e poichè io mi rifiutai di accontentarla, glielo portò lei stessa. Più tardi la contessa impegnò gli orecchini per lire tremila delle quali duemila andarono al Paternò e mille la contessa conservò per se. Le due mila lire le dette alla Di Biella, avvisandola che sarebbe andata la stessa persona a ritirarle. La contessa dispose che le altre mille lire ghele avrebbe mandate da Roma per farlo tonare qui. Ella infatti mi disse: Domattina prima di venirmi a svegliare fate un vaglia di 250 lire per il Paternò a Napoli. Non potei fare la commissione perchè l'ufficio postale era chiuso. Quando andai a svegliare la contessa, la trovai al telefono che parlava col Paternò. Questi diceva di non avere ricevuto ancora nulla. Si fece allora un vaglia telegrafico, indicando come mittente il padre del Paternò. La teste narrà poi l'incidente dell'allontanamento dalla casa coniugale da parte del marito. Circa i rapporti tra i due amanti dice che la contessa lo amava molto da principio, ma dopo la scenata del Quirinale dice che era decisa a finirla ad ogni costo. A domanda del presidente la teste afferma che la contessa diceva che il carattere del Paternò era pessimo.

Pres. — Sapete voi che il Paternò conoscesse la provenienza del denaro.

Teste. — Di sicuro non lo so, ma arguisco chè si.

Chiamato il Paternò questi conferma che nulla sapeva. Egli firmava le cambiali e pagava gli interessi.

L'avv. Scimonelli — Può confermare la teste che ha detto: Il Paternò portava sempre la rivoltella perchè voleva suicidarsi, qualora la contessa lo avesse lasciato?

Teste. — E' vero; ed aggiungo che prima della tragedia io quasi suggerii alla contessa di lasciare il Paternò senza preoccuparsi della sua idea di suicidio. Lei però mi rispose che non lo poteva per il pensiero della madre del tenente che non viveva che per questo figlio.

L'avv. Scimonelli dopo altre contestazioni circa la relazione tra il Paternò e la Trigona, domanda se la teste credesse proprio che il tenente amava la sua padrona.

Teste. — Io credo che non si possa amare una persona quando le si fa quello che il Paternò faceva alla contessa. Le aveva vietato di uscire, di ricevere uomini, di andare in visita, anzi prima di partire le aveva lasciato un foglio con tutte le norme che doveva seguire durante la sua assenza.

La contessa leggendo questo foglio si mise a ridere e lo strappò.

Il terzo giurato domanda: tornando alla questione dele cambiali, perchè la Maddi si fece la convinzione che il Paternò sapesse che il denaro era della contessa?

Teste. — Perchè quando ebbe le quattromila lire del Di Salvo, la contessa mi disse che che le aveva portate al Paternò e che questi le aveva baciato la mano ed era riuscito tanto contento.

Il terzo giurato domanda se ricorda di avere detto alla Di Bella di avvisare il Paternò che avrebbe potuto avere altro denaro?

Teste — Lo ricordo.

Si richiama quindi il teste Serao per dilucidare il fatto di una corsa in botticella, non pagata dal Paternò. Il Serao ricorda che la contessa gli disse una volta che la indelicatezza del Paternò ed il suo desiderio di fare uno scandalo era arrivato al punto da far salire un vetturino al Quirinale, protestando di non essere stato pagato.

Il Serao a domanda del terzo giurato dice: Il Paternò uccise la contessa perchè comprese che gli veniva a mancare l'unico aiuto, cioè il denaro della contessa.

Secondo giurato — Perchè crede il teste che il Paternò facesse continue scenate alla contessa?

Teste. — Il Paternò faceva scenate, secondo la mia convinzione, per tenerla soggiogata e non per gelosia. Dopo altre contestazioni, alle 12.30 l'udienza è rinviata al pomeriggio.

ROMA, 28, (notte). — Alle 15 si apre l'udienza pomeridiana.

Vengono udite la segretaria e la cameriera dell'Albergo *Rebecchino*, ove avvenne la tragedia.

Si escutono quindi i testi avv. Miragoli, un fratello dell'avv. Serrao, l'armaiuolo che vendette il coltello e il vice questore Vescovi.

L'udienza è tolta.

Un discorso dell'on. Bettolo alla riunione della Lega Navale

ROMA, 28. — L'on. Bettolo ha oggi preso possesso della carica di presidente generale della Lega Navale, pronunciando dinanzi alla riunione dei delegati un discorso applauditissimo. Ha cominciato col rivolgere un saluto augurale ai deleagti e con l'esprimere un sentimento di gratitudine ai suoi predecessori e a quanti hanno portato alla grande missione del sodalizio contributo di intelletto e di amore.

« Grande invero, ha soggiunto, è la missione che involge le nostre responsabilità, come aspra si palesa la via per assolverle: quando si considerino le difficoltà, le resistenze onde essa è circondata. Nessuno potrebbe affermare che il paese e i poteri pubblici siano sufficientemente compresi dei destini serbati all'Italia sul mare. Qualche bagliore di spirito marinaro che irradia anche nelle lontane tradizioni, più che palpitare di fede e di entusiasmo, si dibatte tra l'apatia e lo scetticismo. Le imprese marittime e le industrie affini sono guardate con indifferenza, quando non siano seguite con diffidenza. Incerta, ristretta, unilaterale è la concezione che si ha del potere marittimo, della sua portata e dei suoi rapporti con la vita politica ed economica del paese. Quel potere è comunemente inteso in quanto esso può rappresentare apparato militare e navale nel solo riguardo della difesa nazionale, nonchè essere considerato nel suo complesso organismo, in uqel grandioso organismo che nella coscienza marinara si rivela quale forza espansiva dell'attività nazionale, quale strumento di tutti gli interessi che si svolgono sul mare e per il mare, quale potenza che ai fini di una vigorosa strategia politica, integra ed accomuna nell'armonia di reciproci e fraterni rapporti, la marina militare e la marina mercantile.

Rileva poi l'on. Bettolo che i risultati dati dalla Lega non furono perciò quali era lecito sperare per le nobili energie che vi si dedicarono, ma il potenziale dell'anima nazionale pulsa tuttavia di vita atavica, come lo attesatno le virtù civili e militari di nostra gente nell'ora storica che attraversiamo, così che frutti migliori non potranno mancare ad opera di propaganda che sia spiegata con rinnovata lena, disciplinata nelle forme e nei modi più efficaci intensificata con mezzi adeguati allo scopo. Occorre diffondere, infondere lo spirito che è indice della capacità di un popolo a divenire popolo marinaro nelle sue aspirazioni, nelle sue imprese, nei suoi ideali.

Occorre che quello spirito sia forza motrice dell'anima nazionale. Farsene educatrici per poterne essere espressione: tale è lo scopo a cui deve intendere l'opera nostra. Questi criteri direttivi, incarnati in un vero apostolato, fatto di fede e di volontà, potranno infondere, ha concluso l'onor. Bettolo, nella nostra istituzione, un alito di vita nuova e forza ad assurgere alla sua missione che mira a restituire all'Italia, tutta la grandezza delle sue tradizioni marinare ».

La conferenza Nathan a Venezia

VENEZIA, 28, (notte). — Stasera al Teatro Rossini, l'on. Nathan, sindaco di Roma, tenne la sua magnifica conferenza su Mazzini.

Il teatro era affollatissimo.

L'oratore fu assai festeggiato.

Lo spopolamento della Francia

PARIGI, 28, (notte). — Secondo un rapporto ufficiale dell'Ufficio Centrale di statistica circa il movimento della popolazione francese, nell'anno 1911, il numero dei decessi oltrepassa di 34870 quello delle nascite.

Le nascite ascendono a 724111 cioè la cifra più bassa sino ad ora avuta.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 28. — Pressione. In Europa la pressione massima è 764 sulla Serbia e sud della Sicilia, minima 755 sul Golfo di Riga.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque salito fino a 5 mm., temperatura diminuita nell'Italia superiore, aumentata nell'inferiore, piog gie sparse con temporali in Italia settentrionale.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in Lombardia e eVneto, altrove vario. Barometro 762 sull'Italia cettentrionale 764 al sud della Sicilia.

Probabilità: venti moderati intorno a levante e Adriatico meridionale, sul Tirreno cielo vario con pioggie e temporali, Tirreno mosso od agitato.

(Udine 28 maggio)

Ore 8 termometro 16.4 — Massima 19.6 — Barometro 753 — Stato del cielo vario — Vento N. E. —Pressione Crescente.

Beneficenza

— Il signor dott. Tacito Zambelli e consorte Giulia Masciadri Zambelli, per onorare la memoria del compianto prof. Giuseppe Andrea Fabris, versarono alla « Dante Alighieri » la somma di lire cinquanta.

La presidenza sentitamente ringrazia.

— Pervennero alla « Scuola e Famiglia » lire 20 elargite dal signor Stefano Masciadri per onorare la memoria del testè defunto prof. Giuseppe Fabris

— Il farmacista signor Augusto Bosero elargì alla Congregazione di Carità lire 50 per onorare la memoria della madre signora Teresa Antonini Bosero.

— A favore dell'erigenda Scuola e cura a Lignano: I membri del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ed il signor direttore, in morte del signor prof. Giuseppe Fabris lire 50.

— Alla Società Reduci e Veterani: In morte di Fabris dott. prof. Giuseppe-Andrea: Rubazzer dott. Otello, Minisini cav. Francesco, De Gleria Lucio e Santi Enrico lire 40.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (7)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ci chiamano, mio caro Giorgio — disse l'ex banchiere — andiamo a far colazione, e, dopo aver reclamato la esatezza, non diamo il cattivo esempio di farci aspettare...

I due uomini, allungando un poco il passo, tornarono alla villa dove la signora Dauray e la sua figlia li aspettavano nella sala da pranzo.

Si misero a tavola.

Filippo aveva avuto ragione di dire al medico che Enrichetta lo amava come un fratello.

La giovinetta, candida ed ingenua, non sapeva ancora che fosse amore, e non sospettava punto che esistesse un sentimento più tenero di quello che provava per Giorgio Lamarre.

Di tutti i giovani che fequentavano la villa dei Platani, Giorgio era il solo che le ispirasse una viva simpatia, una vera affezione.

Quando essa era bambina, egli l'aveva vista crescere, e dal canto suo, Enrichetta giunta all'adolescenza, considerava da lungo tempo, come facente parte della famiglia, colui che i suoi genitori consideravano come un figliuolo, ma il suo affetto, — profondissimo, lo ripetiamo — non differiva in nulla da quello di una sorella per il fratello.

A quell'affetto univasi inoltre una specie di ammirazione.

La carriera del medico che consacra la sua vita a sollievo delle sofferenze umane, le sembrava, non senza ragione, grande e bella fra tutte.

Spesso Enrichetta aveva detto ridendo alla signora Dauray:

— Vedi mamma, se mai mi marito, desidererò che il marito rassomigli al nostro amico Giorgio.

Quando il giovine arrivava alla villa si sentiva contenta.

Quando partiva, diventava un po' triste. — Pareva che le mancasse qualcosa, qualcosa di indispensabile all'equilibrio della sua esitenza.

In quell'affezione istintiva c'erano al certo i germi di un vero amore; quei germi erano senza dubbio prossimi a sbocciare. — Da un'ora all'altra, il fior passionale doveva, secondo tutte le apparenze svilupparsi e fiorirè nel suo raggiante splendore.

Giorgio, meglio illuminato sulla natura dei suoi sentimenti, amava da gran tempo Enrichetta. — La amava profondamente, appassionatamente e con tutta la forza del suo temperamento ardente che quell'amore unico allontanava dai capricci di un giorno, dai desideri di un'ora. Ma, sebbene la speranza non gli fosse inibita, egli sapova Enrichetta troppo giovane per diventare sua moglie, e non faceva nulla, nè pronunziava una parola che potesse destare nell'animo della fanciulla pensieri che fossero atti ad affrettare il suo matrimonio.

Aspettava — Dio sa con quale impazienza — mettendo al suo amore esoltato la maschera di una fraterna amicizia.

III.

Filippo Dauray aveva spesse volte ricevuto proposte molto brillanti dal punto di vista del matrimonio della sua figlia.

Finanzieri e uomini politici, abbagliati dalla dote o della bellezza di Enrichetta, si erano fatti avanti.

Un giovin gentiluomo di nobil prosapia — che però era per tre quarti rovinato — aveva offerto il suo nome storico e la sua corona ducale.

Molte madri di famiglia, bramose di vedere il loro figlio entrare in una ricchissima famiglia e di una indiscutibile onorabilità, avevano fatto la corte alla moglie del banchiere, studiandosi di conquistarla a furia di piaggerie e di affabilità.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.96, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124 54, Austria [corone] 105.58, Pietroburgo [rubli] 267 79, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 96.92, fine maggio 96.92 idem idem 3.1\|2 0\|0 96.92,

Azioni: Banca d'Italia 1403 —, Banca Commer. Ital. 814, Credito ital. 540. , Ferrovie Medit. 395.— Naviga. Gen. It 3 2.—, Società Veneta 1 4.=

Azioni: Londra 14.16, Svizzera 100.82.

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 96.97, id. id. fine maggio 96.97 Italiana, 3 1\|2 0\|0 96.97.

Azioni: Banca d'Italia 1403.— Banca Commer. Ital. 816. , Credito Ital 54 .—, Ferrovie Merid. 603.30, id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 382.=, Raff. Ligure Lombarda 362.50, Acciaierie Terni, 14.16 Eridania 730. , Ansaldo Armstrong e C. 264.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita: Francese 3 0\|0 94.12, Italiana 3. 3\|4 0\|0 95.80, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 77 13 Obblig. Ferr. Lombarde 269.50, Cambio su Italia 99. 1\|8 , Rendita Turca 90.25, Rend. Russa 4891 81.50, id. 1906 104 75, id. 1900 102.50, Portoghese 66. , Banca Commerciale 804.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5,46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20 5.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16 A. 15.42, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15 12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato